

## Martin Scorsese, *Shutter Island*, Paramount



C'è una violenza immane, eppure dissimulata in molte spirali di immagini e dialoghi in *Shutter Island*, capolavoro gotico di Martin Scorsese.

L'assunto di partenza della trama è quello naturale di un thriller ad alta tensione: due agenti federali vengono inviati, via battello, sull'isola di Shutter Island dove ha luogo un istituto psichiatrico riservato a pazienti senza speranza. Nella loro missione c'è la necessità di scoprire che fine ha fatto una delle ospiti, infanticida improvvisamente scomparsa.

L'ambiente, le metodologie, i volti, a partire dall'enigmatico direttore John Cawley (uno strepitoso Ben Kingsley), le condizioni ambientali e persino atmosferiche conducono l'agente Teddy Daniels (un grandissimo Leonardo Di Caprio) in un mondo di incubi e di allucinazioni che lo riportano agli orrori della seconda guerra mondiale. Così sospeso in una spirale dove è difficile distinguere la realtà, Teddy Daniels deve affrontare il più pericoloso dei nemici, se stesso.

Film che si attorciglia scena dopo scena sul tema dell'identità, non senza spunti polemici sui massacri e sugli esperimenti segreti del governo americano, *Shutter Island* è una complessa panoramica psicologica, guarnita di luci e ambienti opprimenti e vista attraverso la lente di un regista, Martin Scorsese, che sembra offrire, tra l'altro, un bellissimo omaggio ad Alfred Hitchcock. Imperdibile.